

INTEGRAZIONE ALLA LECTIO
TRA ATTESA E PRETESA: LA VITA COME DONO
Francesco Agnoli

È un fatto che di attese, nella nostra vita, ce ne siano richieste parecchie. La natura stessa, con le sue stagioni, è un alternarsi di attese. A questa attesa, nella nostra tradizione teologica, letteraria e filosofica, è sempre stata data una grande importanza: l'universo intero, nella Genesi, è in attesa dell'uomo, di quella creatura in cui la natura diventa autocoscienza. E l'uomo è in attesa di una rivelazione, di una chiamata. Un popolo intero, nell'Antico Testamento, attende la realizzazione di una promessa, proprio come Virgilio che nella IV egloga attende il ritorno di un'età dell'oro, l'arrivo di un puer salvatore che sblocchi lo stallo della storia. Così l'uomo è sempre in attesa, quasi fosse in costante preparazione per qualcosa di sempre più grande. L'infanzia è un'attesa, il fidanzamento è un'attesa, la nascita di un figlio è un'attesa, la vita stessa si presenta come un'attesa del suo stesso significato e del suo compimento. Un poeta agnostico come Montale, in un'intervista del febbraio 1965 ebbe a dire: "...C'è il desiderio di interrogare la vita. Agli inizi ero scettico, influenzato da Schopenhauer. Ma nei miei versi della maturità, ho tentato di sperare, di battere al muro, di vedere ciò che poteva esserci dall'altra parte della parete, convinto che la vita ha un significato che ci sfugge. Ho bussato disperatamente come uno che attenda una risposta". Da una frase come questa si potrebbe partire per cogliere l'essenza di molta poesia montaliana: un bussare "disperatamente" ma, paradossalmente, sperando, attendendo una risposta come se questa dovesse pur, da qualche parte, esserci. Attendere significa infatti riconoscere che ciò che speriamo non dipende da noi, perché non ne siamo padroni, e che, qualora lo incontrassimo, non è nostro. È un'esperienza comune: quando una persona ci ama, ciò deve apparirci normale, perché è nella nostra esigenza naturale l'amare e l'essere amati, ma anche eccezionale, straordinario, perché di fronte a questo amore non possiamo non stupirci, non meravigliarci come davanti ad un miracolo, ad una gratuità che non meritiamo: come, ama me, con tutti i miei difetti, le mie mancanze, la mia miseria...? E allora si è pervasi da un senso di gratitudine, di riconoscenza, di felicità, e nello stesso tempo di rispetto: la persona che ci corrisponde non è nostra, ma si è offerta, liberamente, a noi. Diverso sarebbe se la pretendessimo, se esigessimo dagli altri il loro amore o il loro affetto: li stringeremmo sino a soffocarli, e non saremmo mai sazi...

70VOLTE7 - DAL PERDONO AL DONO DI SÉ
La sapienza di vita come dono / Bisaccia
Il Incontro

LA PAROLA VS LA PAROLA

1 Re 3, 16-28 - Il giudizio di Salomone



¹⁶Un giorno vennero dal re due prostitute e si presentarono innanzi a lui. ¹⁷Una delle due disse: «Perdona, mio signore! Io e questa donna abitiamo nella stessa casa; io ho partorito mentre lei era in casa. ¹⁸Tre giorni dopo il mio parto, anche questa donna ha partorito; noi stiamo insieme e non c'è nessun estraneo in casa fuori di noi due.

¹⁹Il figlio di questa donna è morto durante la notte, perché lei gli si era coricata sopra.

²⁰Ella si è alzata nel cuore della notte, ha preso il mio figlio dal mio fianco, mentre la tua schiava dormiva, e se lo è messo in seno e sul mio seno ha messo il suo figlio morto. ²¹Al mattino mi sono alzata per allattare mio figlio, ma ecco, era morto. L'ho osservato bene al mattino; ecco, non era il figlio che avevo partorito io». ²²L'altra donna disse: «Non è così! Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto». E quella, al contrario, diceva: «Non è così! Quello morto è tuo figlio, il mio è quello vivo». Discutevano così alla presenza del re. ²³Il re disse: «Costei dice: «Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto», mentre quella dice: «Non è così! Tuo figlio è quello morto e il mio è quello vivo»». ²⁴Allora il re ordinò: «Andate a prendermi una spada!». Portarono una spada davanti al re. ²⁵Quindi il re aggiunse: «Tagliate in due il bambino vivo e datene una metà all'una e una metà all'altra». ²⁶La donna il cui figlio era vivo si rivolse al re, poiché le sue viscere si erano commosse per il suo figlio, e disse: «Perdona, mio signore! Date a lei il bimbo vivo; non dovete farlo morire!». L'altra disse: «Non sia né mio

né tuo; tagliate!». ²⁷Preso la parola, il re disse: «Date alla prima il bimbo vivo; non dovete farlo morire. Quella è sua madre». ²⁸Tutti gli Israeliti seppero della sentenza pronunciata dal re e provarono un profondo rispetto per il re, perché avevano constatato che la sapienza di Dio era in lui per rendere giustizia.

Siracide 17, 1-2

¹Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare.

²Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene.

Genesi 1, 27.31

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

ESEGESI

LA SAPIENZA DI VITA COME DONO

LA SAPIENZA È PER LA VITA

1Re 3, 16-28

- CATECHESI BIBLICA
- A. v. 16 **La sapienza del re nel contesto dell'amore venduto**
Dal re ... due prostitute ...
 - B. vv. 17-18 **La gratuità della vita si fa strada in ogni condizione**
Nella stessa casa ... ho partorito ... anche questa donna ... noi due ...
 - C. v. 19 **L'amore possessivo non protegge ma distrugge**
È morto ... sopra ...
 - D. vv. 20-21 **L'amore geloso diventa invidia mortale: l'amore materno non nutre la morte**
Al seno ... sul mio seno ... il figlio morto ...
 - E. vv. 22-23 **La morte acceca l'amore, la sapienza si introduce nel buio**
Non è così ... non è così ... mio figlio ... tuo figlio ...
 - F. vv. 24-25 **La spada della parola rivela che la verità non è un compromesso**
Una spada ... tagliate ... una metà ...
 - G. v. 26 **La verità scaturisce dall'amore per salvare il dono della vita dalla cecità del possesso**
Le sue viscere ... si erano commosse ... date a lei ... non dovete farlo morire ... tagliate ...
 - H. vv. 27-28 **La sapienza di Dio è rivelazione al servizio della vita**
Date alla prima ... quella è sua madre ... la sapienza di Dio ... per rendere giustizia ...